



**Quattordicesimo viaggio con Salvatore Di Vinti e Mohamed Chabarik.
Reyhanli dal 29 dicembre 2015 al 04 gennaio 2016.**

A distanza di sole tre settimane siamo di nuovo in viaggio. Un così breve lasso di tempo è motivato eccome: dovevamo vedere nascere il sorriso sul volto di un bimbo!

Lo sforzo di tutti ha prodotto il miracolo. Non è stato facile, con le feste Natalizie di mezzo, riuscire ad avere un apparecchio acustico che potesse tornare a far sentire Abdullah eppure ci siamo riusciti.

Quindi partiamo da questo primo risultato e vi assicuro che vederlo sorridere e rispondere con sicurezza alle domande è stato un momento indimenticabile.

Moltissimi hanno contribuito con offerte liberali all'acquisto di questo sofisticato apparecchio. Per ora, con le vostre donazioni, abbiamo superato abbondantemente la metà del costo ma sono sicuro che arriveremo a coprire il totale della spesa grazie anche ai Sulutumana, complesso solidale, che dedicherà una serata proprio alla raccolta fondi per questo progetto (siete tutti invitati al Bloom di Mezzago il prossimo 22 gennaio).

Ecco gli altri obiettivi del viaggio:

- 1) Scuola "Generazioni di Pace" di Mudanboy dove:
 - Abbiamo consegnato un paio di scarpe, calze e cappellini di lana a tutti gli alunni.
 - Abbiamo acquistato otto stufe, una per ogni aula, e il combustibile per due mesi di utilizzo.
- 2) Acquisto e distribuzione di cento pacchi alimentari per complessivi 2100 kg di cibo.
- 3) Dare il via al Progetto "Vado a scuola, sono una risorsa".
- 4) Valutazione del progetto "Adotta un Maestro"
- 5) Consegna dei portabilizzatori alla Scuola di Mudanboy
- 6) Consegna del computer portatile per la Cooperativa di vedove di guerra in Siria

Nello scorso viaggio siamo entrati in contatto con questa piccola scuola che accoglie i bimbi delle famiglie di profughi che hanno trovato rifugio sia nel piccolo villaggio di Mudanboy sia nelle campagne limitrofe.

Nei giorni scorsi abbiamo saputo la bellissima storia legata alla sua nascita.

Mohamed, padre turco e mamma siriana, coltivatore diretto di Mudanboy. Da tempo non riusciva a sopportare l'idea che tanti bambini profughi non potessero avere la possibilità di studiare. Si è dato da fare prima nel villaggio e poi a Reyhanli ricevendo sempre risposte negative. Un giorno stava vendendo pomodori sulla strada principale che collega Antakia a Reyhanli. Una macchina si è fermata e Mohamed ha capito subito che il signore che ne è sceso era un ricco. Non ha avuto indugi e ha illustrato per l'ennesima volta il suo sogno. Il disegno, la coincidenza, chiamatela come volete, ha voluto che il signore non fosse altro che uno dei fondatori della Peace Organization, l'Associazione che distribuisce i nostri aiuti! Il credere in un sogno certe volte lo fa avverare!!!

Ci siamo subito innamorati di questi bambini coraggiosi e molto poveri che spesso devono camminare per diversi chilometri per arrivare a scuola e siamo tornati a casa col forte desiderio di continuare ad aiutarli.

Un'idea era di donare loro un paio di scarpe perché molti nonostante il freddo pungente, erano senza scarpe, questo in linea col nostro modo di operare per piccoli progetti mirati.



E qui entrano in scena Barbara e Roberto due amici che hanno deciso di festeggiare assieme il compleanno non chiedendo regali ma raccogliendo fondi per un'attività benefica.

100 anni (in due) per 100 paia di scarpe. Semplice diretto! Con i soldi raccolti dai loro amici, abbiamo acquistato 135 paia di scarpe avanzando una piccola cifra che ha contribuito all'acquisto delle stufe.

Mi rimarrà per sempre impresso il sorriso di un bimbo che, ricevute le scarpe, le ha tenute sul banco guardandole come se avesse ricevuto un tesoro.

Abbinare alle scarpe c'erano le calze e i cappellini donati da Cargo for Nepal e da Nunzia. Anche qui la gioia è stata grandissima.

Agli insegnanti abbiamo consegnato i potabilizzatori della ditta Aquasan che saranno presto installati su tutti i rubinetti della scuola.

Vale ora la pena di illustrare nel dettaglio l'idea che ci ha spinti a lanciare il progetto "Vado a scuola, sono una risorsa".

Spesso nei nostri viaggi abbiamo visto bambini trascinare piccoli carretti colmi di plastica, ferro lattine o di vederne altri rovistare nei cassonetti. Ci è capitato anche di vedere bambine accudire fratellini e sorelline più piccoli in orario scolastico.

La giustificazione è sempre la stessa: la miseria, la fame, il bisogno di trovare i soldi per pagare la stanzetta o per acquistare cibo o combustibile per non morire di freddo.

Far frequentare la scuola ai bambini per le famiglie è un costo o un mancato introito.

E allora abbiamo pensato ad un incentivo, ad un motivo di base per far decidere di investire nell'istruzione.

Il pane è la base dell'alimentazione siriana, il "Portare a casa il pane" oltre che al significato pratico, tangibile ne ha uno fortemente simbolico. Il far comprendere ai bambini che con l'istruzione avrebbero potuto continuare a portarlo a casa in futuro è stato molto importante e bellissimo. Le loro faccine serie e concentrate, il loro impegno a frequentare con diligenza e profitto la scuola, erano da filmare!

Così abbiamo preso accordi con un panificatore siriano che si è reso disponibile a consegnare giornalmente un pacco di pane fresco per ogni bambino (e per i nove insegnanti) oltre che a praticarci un prezzo molto favorevole.

Per ora abbiamo stanziato la cifra sufficiente a coprire tutto il mese di gennaio ma, col vostro aiuto vorremmo, continuare per l'intero anno scolastico.

Alcune cifre di questo progetto: Ogni giorno saranno consegnati 135 pacchi di pane da 400 grammi pari a 54 kg che al costo di €.0,70 al chilo comportano una spesa di €. 37,8, ovvero €.756 per le venti consegne mensili. Un pacco contiene 6 "panini" in un mese ne doneremo 16.200.

Per un progetto che nasce uno che arriva alla fine ma che rappresenta un successo importante.

Il progetto "Adotta un maestro" si è concluso perché, con tempi incredibilmente brevi, gli insegnanti della Scuola Sole Nascente ricevono uno stipendio dall'Amministrazione turca.

Durante lo scorso viaggio abbiamo avuto la gioia di apprendere che le autorità scolastiche turche avevano dato il loro parere positivo sia per quanto riguarda la struttura, sia per i programmi e per la preparazione dei docenti.



Questo ha portato, in tempi incredibilmente brevi, a far sì che gli insegnanti percepissero uno stipendio dignitoso (\$300 mensili). A questo punto, in pieno accordo col direttore, abbiamo pensato di concludere il progetto per dedicare le risorse ad altre iniziative.

Inoltre, avendo tutte le carte in regola, il materiale scolastico sarà fornito dall'Associazione turca I.H.H. Questo permetterà agli insegnanti di non dover cercare altri lavori per sopravvivere e agli studenti una migliore possibilità di fare scuola.

A noi resta la grande soddisfazione di aver creduto in questi giovani insegnanti e di aver dato loro la possibilità, pagando una gran parte dell'affitto della scuola e fornendo materiale didattico e beni durevoli, di arrivare ad essere riconosciuti e di poter così continuare nel loro impegno volto all'insegnamento serio e moderato che formerà tantissimi giovani.

Abbiamo consegnato un computer portatile (dono di Nadia) a Luay perché possa farlo arrivare alla Cooperativa di Vedove di guerra. Con lui abbiamo discusso e fatto il punto del Progetto laboratorio sartoriale. Le notizie sono buone, perché il forte ascendente che ha la direttrice ha portato il numero delle donne che lavorano a 160! Luay ci ha detto che faranno produrre biancheria intima da distribuire nel territorio pagando un prezzo "politico" ma che ha un forte significato e che serve a far sperare nel futuro. Il successo del laboratorio sartoriale ha spinto Luay a pensare di duplicarlo in un villaggio a ridosso del confine turco. Staremo a vedere...anche perché presto partirà un altro container con 8 macchine per cucire di cui due industriali.

Di distribuzioni di pacchi alimentari ne abbiamo fatte tantissime sia qui a Reyhanli sia a Kilis come all'interno del territorio siriano nel campo profughi di Bab al Salam.

Mai nessuna è stata, a mio avviso, così toccante. Questa volta Luay ha deciso di fornire un aiuto alimentare ai feriti di guerra e alle famiglie arrivate da poco in seguito ai bombardamenti russi.

Situazioni drammatiche e l'incapacità di comprendere quanto può essere crudele l'uomo, quanto possa spingersi in basso, quanto forte dovremmo gridare "Restiamo umani"!

Come si fa a comprendere le motivazioni che hanno spinto un cecchino a colpire, rendendo invalido per tutta la vita, un bambino di 6 anni? Come può un uomo decidere scientemente di uccidere o di rovinare la vita ad un bimbo? Che colpa può mai avere un bambino se non quella di essere nato nella parte sbagliata del mondo?

Abbiamo consegnato un pacco alimentare ad una mamma che al quinto mese di gravidanza ha ricevuto una pallottola nella colonna vertebrale che l'ha costretta a passare su una sedia a rotelle il resto della vita. E' riuscita a portare a termine la gravidanza ma vedere il suo piccolissimo bimbo lottare con la morte ci ha stretto il cuore in una morsa.

Consegnare un cartone di cibo ad una famiglia con un bimbo mutilato dai frammenti di una bomba o vedere la determinazione di un giovane che ha perso l'uso delle gambe ma che si impegna al massimo nella terapia riabilitativa ci hanno fatto capire ancora una volta l'orrore della guerra.

Un girone dantesco di sfortunati, come la quindicina di adulti (e un bambino mutilato) che vivono assieme, tutti più o meno gravemente feriti, tutti impegnati nella terapia riabilitativa che cerca di portarli ad accettare la loro condizione e che insegna loro come fare per rendersi autonomi.

Davvero una consegna terribile...che è continuata in un piccolo villaggio proprio di fronte ad Atma e al suo campo profughi.

Quarantotto famiglie scappate dalla Siria in seguito agli ultimi bombardamenti russi hanno trovato qui un ricovero di fortuna in tende o nelle casette di pietra e fango del villaggio.



Situazioni al limite della decenza ma che fanno pensare. Il vicesindaco ci ha accompagnato nella distribuzione e ci ha resi partecipi di una piccola realtà che ci ha risollevato un poco il morale. Una famiglia molto numerosa con un bambino che ha perso parte delle gambe sotto le macerie della sua casa vive ammassata in una tenda. Tutti hanno capito di dover dare una mano e, pur essendo poveri, hanno messo assieme quello che potevano per costruire una stanza in muratura per questa famiglia! Un esempio bellissimo di Insieme si può fare, un insegnamento che va oltre il risultato, che deve essere detto e che fa onore a questi sfortunati.

L'ultimo giorno l'abbiamo tenuto per la realizzazione di un'idea artistica.

La scuola di Mudanboy ha il nome ben augurante di "Generazioni di pace" l'Associazione che se ne occupa assieme a noi, si chiama "Organizzazione per la pace" noi crediamo fortemente nella pace.

Così ci è nata l'idea di disegnare un grande arcobaleno colorato sulla parete d'ingresso della scuola scrivendo al suo interno in italiano e in arabo proprio la parola PACE.

Salvatore e Mohamed hanno dato il loro meglio e poter fare il garzone di bottega mi ha permesso di essere partecipe a questo segno importante.

Abbiamo scelto di disegnare l'arcobaleno nel giorno di scuola chiusa per preparare la sorpresa ai bambini. Chissà il loro stupore, lunedì quando hanno ricominciato scuola!

Spero di essere riuscito, almeno in parte a rendervi partecipi delle emozioni provate con un'ultima considerazione: in questo viaggio abbiamo avuto un nemico in più, il freddo! Abbiamo, noi ben nutriti e coperti, sofferto il freddo pungente, pensate a che sofferenza deve essere sopportarlo per quelle povere famiglie!!!

Lorenzo, 6 gennaio 2015